

# LA NOTAZIONE GREGORIANA

La notazione gregoriana utilizza delle "note" dette neumi, collocate in un rigo musicale composto da quattro linee, detto appunto tetragramma.

Per stabilire l'altezza dei suoni rappresentati sul tetragramma vengono usate due chiavi, quella di Do e quella di Fa.



Chiave di Do



Chiave di Fa

La chiave di Do può trovarsi sulla seconda, sulla terza o sulla quarta linea (dal basso) del tetragramma; quella di Fa sulla seconda o sulla terza linea. A seconda del posizionamento della chiave saranno naturalmente determinati tutti i suoni sul tetragramma. Nell'esempio sotto, con la chiave di Do posizionata sul terzo rigo dal basso, avremo la seguente successione di note: MI - SOL - LA - SOL - DO - SI - LA - SOL - ecc.

Seq.  
7.

**L** Auda Sí-on Salvatórem, Láuda dúcem et pastórem,

Il rigo musicale è interrotto da stanghette verticali, che possono essere di diversa lunghezza. Il quarto di stanghetta (primo e terzo esempio sotto) indica una breve sospensione alla fine di un inciso musicale (breve respiro); la mezza stanghetta (secondo esempio sotto) comporta una sospensione un po' più lunga al termine di una semifrase:

3.

**A** L-le- lú- ia. \* ij.

La stanghetta intera (secondo esempio sotto) indica una pausa di circa il valore di una nota al termine di una frase; la doppia stanghetta infine (primo esempio sotto) indica la fine di un brano o di una parte significativa di esso:

alle- lú- ia. *Ps.* Eructávit cor mé- um vérbum bónum. #

L'unica nota che può essere alterata dal bemolle è il Si; questo avviene quando davanti al neuma corrispondente si trova il segno del bemolle:

Ant. 1.  
**L** Oquere Dómine, \* qui- a áu- dit sérvus tú- us.

L'alterazione cessa il suo effetto al termine della parola, dopo una stanghetta o a causa del bequadro posto davanti alla nota.

Ad ogni sillaba del testo possono essere associati uno o più suoni. Nel caso venga associato ad una sillaba un solo suono avremo il neuma denominato punctum:

Intr. 6.  
**Q** Ua-si modo \* gé- ni-ti infántes, alle- lú- ia :

Se ad una sillaba vengono associati due suoni avremo il neuma denominato Pes (due note ascendenti):

2 Ant. 8 G  
**C** UM his qui o-dérunt pá-cem, \* é-ram pa-cí- ficus :

o il neuma denominato Clivis (due note discendenti):

Comm. 1.  
**D** Ata est míhi \* ómnis pot-é-stas in caélo et in

Nel caso di una sillaba con associati tre suoni avremo il neuma detto Torculus (con la seconda nota più acuta rispetto alla prima e alla terza):

Resp. 9  
**C** Aligavé- runt \* ócu-li mé- i a flé- tu

quello detto Porrectus (la seconda nota è più grave rispetto alla prima e alla terza). Nell'esempio sotto la prima figurazione è costituita dalle note LA - SOL - LA, la seconda dalle note SOL - FA - SOL:

Offert. 3  
**E** - ri- pe me \* de in- i-mí-cis mé- is,

o quello detto Climacus (con tre note discendenti):




mus, Ut pro tú-a cleménti-a, Sis praesul et custódi-a.

The musical notation shows a sequence of notes on a staff. A red circle highlights a group of three notes that descend in pitch, characteristic of a Climacus neume.

o infine quello detto Scandicus (con tre note ascendenti):

2 Ant.  
2 D




D Ominus \* tamquam óvis ad ví-ctimam dúctus est,

The musical notation shows a sequence of notes on a staff. A red circle highlights a group of three notes that ascend in pitch, characteristic of a Scandicus neume.

Esistono gruppi di neumi che rappresentano più di tre suoni e che sono composti dalla combinazione del punctum e dei vari neumi presentati sopra. Nell'esempio sotto troviamo nel primo e nel secondo caso due Pes congiunti (due suoni ascendenti più altri due suoni ascendenti), nel terzo caso un Clivis (due suoni discendenti) unito ad un Climacus (tre note discendenti) e ad un Punctum, il tutto cantato sulla stessa sillaba "ne":

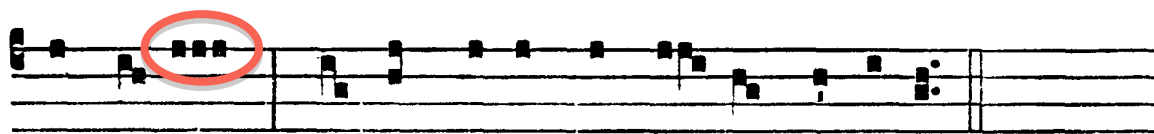
Ant.  
1.



I Mmutémur \* há-bi-tu, in cí-ne-re et ci-

The musical notation shows a complex neume on a staff. A red circle highlights a group of notes that include two ascending Pes, a descending Clivis, and a final Punctum, all on the same syllable.

E' possibile trovare lo stesso suono ribattuto sulla stessa sillaba, indicato da una successione di Punctum; in questo caso lo stesso suono dovrà essere cantato più volte, senza eccessiva enfasi, ripetendo la vocale della sillaba (la "a" nell'esempio sottostante):




in ví- a : \* qui ámbu-lant in lé-ge Dómi-ni.


The musical notation shows a sequence of notes on a staff. A red circle highlights a group of four notes that are all on the same pitch, representing a repeated punctum.

Al termine di ogni rigo si trova un segno detto Custos; si tratta di una piccola nota che ha il compito di anticipare la prima nota del rigo successivo, per facilitare all'occhio il passaggio da un rigo all'altro. Nell'esempio sotto il Custos indica il suono SOL, che infatti è il primo suono che troviamo all'inizio del rigo successivo:

Ant.  
1.



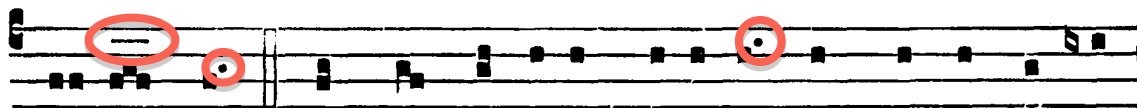
I Mmutémur \* há-bi-tu, in cí-ne-re et ci-



lí-ci-o : jejunémus, et plo-ré-mus ante Dó-

The musical notation shows two staves. The first staff ends with a small note (Custos) circled in red. The second staff begins with a note (Custos) circled in red, which is the same pitch as the first staff's Custos.

Il ritmo del canto gregoriano è libero ed è strettamente legato all'andamento del testo, ai suoi accenti e al suo significato. Alcuni suoni possono essere prolungati e posti così in particolare enfasi utilizzando un puntino a destra del neuma o un trattino orizzontale, detto episema, sopra o sotto di esso (nel caso l'episema sia collocato su un neuma che comprende più suoni, come nell'esempio sotto, tutti i suoni devono essere prolungati):



tri- es me. *Ps.* In te Dómine sperá-vi, non confúndar in

Un piccolo trattino verticale (detto episema verticale), posto sotto un neuma, indica un suono che deve essere leggermente enfattizzato attraverso un impulso della voce. L'asterisco, posto tra parole del testo, indica il punto fino al quale canta l'intonatore, al quale segue l'intervento del coro, oppure indica la cadenza mediana nella salmodia, caratterizzata da una pausa:

At Magn.  
Ant. 8. G

**M** I-seré-re mé- i \* Fí-li Dá- vid. Quid vis ut fá-

Viene definito neuma liquescente una nota rappresentata con dimensioni più piccole rispetto alle altre, e che deve essere eseguita più debolmente:

Comm.  
7.

**F** Idé-lis sérvus \* et prúdens, quem constí- tu- it